



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

Prot. n.11001/123/111(3)
Uff. II - Ord. e Sic. Pub.

Roma, 28 marzo 2018

AI SIGG. PREFETTI DELLA REPUBBLICA

LORO SEDI

AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO PER LE
PROVINCE DI

TRENTO E BOLZANO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

AOSTA

e, p.c.:

AL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA
SICUREZZA

- Segreteria del Dipartimento
- Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia

SEDE

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI
ITALIANI - A.N.C.I.

ROMA

OGGETTO: Decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48. Patti per l'attuazione della sicurezza urbana e installazione di sistemi di videosorveglianza.

Come è noto, il decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, indica i patti sottoscritti dal Prefetto e dal Sindaco tra i principali strumenti per la promozione della sicurezza urbana (art. 5).



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

I patti - che tengono conto anche delle esigenze delle aree rurali confinanti con il territorio urbano – definiscono concretamente gli interventi da mettere in campo incidendo su specifici contesti territoriali.

Tra gli obiettivi prioritariamente perseguiti la norma individua la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria attraverso l'installazione di sistemi di videosorveglianza per i quali è stata autorizzata una spesa complessiva di trentasette milioni di euro, riferita al triennio 2017/2019¹.

Le modalità di presentazione delle richieste di ammissione ai suddetti finanziamenti, nonché i criteri di ripartizione delle risorse, sono stati definiti con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in data 31 gennaio 2018².

L'art. 2 del citato provvedimento fissa i requisiti necessari per accedere all'erogazione del contributo.

In particolare, alla lettera a) del comma 1, è previsto che possono fare domanda solo i Comuni che hanno sottoscritto i patti di cui all'art. 5, comma 1, del cennato decreto-legge, il cui testo contempra tra le misure anti degrado l'installazione di sistemi di videosorveglianza in determinate aree del territorio comunale o infra-comunale.

L'impianto delineato dal legislatore pone quale base fondante di tali intese, oltre alle Linee generali per la promozione della sicurezza integrata³, specifiche Linee guida da approvare in Conferenza Stato-città e autonomie locali.

In attesa della definizione delle suddette Linee guida in materia di sicurezza urbana, si ritiene che le SS.LL. possano comunque stipulare accordi mirati con le Amministrazioni comunali interessate che prevedano un investimento nella videosorveglianza funzionale al controllo delle zone maggiormente esposte a rischi criminali.

Per la loro redazione è disponibile l'unito schema⁴ predisposto dall'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia del Dipartimento della pubblica sicurezza, d'intesa con l'ANCI, allo scopo di indirizzare e supportare la delicata attività istruttoria delle Prefetture.

Si precisa sin d'ora che l'utilizzo del predetto schema, in ragione della condivisione dello stesso con questo Gabinetto, esonera dalla necessità di acquisire il consueto nulla osta alla sottoscrizione dell'accordo.

¹ Sette milioni di euro per il 2017 e quindici milioni di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019.

² Pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale, n. 57 del 9 marzo 2018.

³ Adottate in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 24 gennaio 2018.

⁴ Per favorirne la massima diffusione, lo schema sarà altresì pubblicato sul sito della Polizia di Stato al link <http://www.poliziadistato.it/articolo/4075aa900c04e653956573531/>⁴ nonché su quello dell'ANCI.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

Altra condizione di ammissibilità del finanziamento che va evidenziata è la preventiva approvazione del progetto di videosorveglianza in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Nel sottolineare che il citato consesso ha il compito di verificarne la conformità alle direttive ministeriali impartite nella materia⁵, si precisa che in quella sede le SS.LL. potranno valutare l'opportunità di avvalersi del supporto dei referenti della Zona Telecomunicazioni della Polizia di Stato competenti sul territorio.

Da ultimo, si richiama l'attenzione sull'importanza della relazione prefettizia che deve accompagnare ciascuna istanza in vista della successiva valutazione da parte della Commissione incaricata.

Tale documento, infatti, non solo certifica la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 2 sopra richiamato, ma fornisce anche un rapporto sui fenomeni di criminalità diffusa insistenti nell'area urbana ove è prevista l'installazione del sistema di videosorveglianza ed attesta l'indice di delittuosità registrato nel comune e nella provincia l'anno precedente a quello di presentazione della richiesta, entrambi elementi indicati dal decreto ministeriale tra i criteri utilizzati per l'attribuzione del punteggio e la formazione della graduatoria dei Comuni ammessi al finanziamento⁶.

Le SS.LL. avranno cura di trasmettere le richieste - presentate nei termini - entro e non oltre il prossimo 31 agosto al Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia all'indirizzo pec: dpps.558uffcoordffpp@pecps.interno.it. Al predetto Ufficio potranno essere altresì inviate eventuali richieste di chiarimento.

La presente circolare, condivisa con l'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia, ed i relativi documenti di interesse sono consultabili sul sito istituzionale della Polizia di Stato alla pagina web sopraindicata.

Tanto premesso, si confida nella collaborazione delle SS.LL. per la corretta attuazione delle disposizioni in argomento, con preghiera di voler promuovere ogni iniziativa utile a favorire la conoscenza delle opportunità offerte dalle risorse statali ai fini dell'implementazione delle tecnologie di contrasto all'illegalità ed all'insicurezza.

IL VICE CAPO DI GABINETTO VICARIO
F.to Impresa

⁵ Circolare del 2 marzo 2012 avente ad oggetto “Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale” e i documenti ivi richiamati (tra cui la direttiva n. 558/A/421.2/70/456 dell'8 febbraio 2005 – Definizione di Linee guida in materia). Nella valutazione si deve tenere conto delle caratteristiche tecnico-prestazionali e della consistenza dell'impianto di videosorveglianza, in relazione alle dimensioni del comune ed ai principali fattori di rischio presi in esame.

⁶ Art. 6 del decreto 31 gennaio 2018.